

Dopo la vittoria nel nome della cultura l'isola si attrezza per il 2022: il sindaco prevede una piccola invasione, da spalmare su tutto il tratto flegreo, coinvolgendo anche Napoli e Ischia. Si inizia il 22 gennaio in musica, si spera in Philip Glass

Procida capitale, la carica dei centomila in più

Giovanni Chianelli

La carica dei 100.000 in più. Il titolo di capitale della cultura italiana 2022 accende per Procida le aspettative dopo l'incubo del Covid e del turismo paralizzato. È il sindaco Dino Ambrosino ad auspicare una piccola invasione di persone sull'isola che nell'ultimo anno utile, il 2019, prima della pandemia, faceva registrare circa 300.000 presenze tra sbarchi e diportisti, di cui più della metà a luglio e agosto: «Se Pistoia nel 2017 e Palermo nel 2018, ovvero nei loro anni da capitale culturale italiana, sono cresciute rispettivamente del 20% e 10% noi vogliamo fare meglio. Anche il 20% non basta, sarebbero solo 60.000 turisti di differenza. Credo che possiamo prevederne come minimo 100.000 in aggiunta» dice, ricordando che la città toscana aumentò i visitatori da 100.000 a 167.000 e quella siciliana da 570.000 a 670.000.

E anche se Agostino Riitano, project manager del programma, in sintonia con quanto dichiarato ieri su queste pagine da Peppe Barra, dice di non volere «un turismo alla Disney World. Faremo numeri sostenibili perché non puntiamo alle folle ma a un'accoglienza rispettosa della capacità territoriale».

Sia come sia, l'isola reggerà l'impatto? Procida da sempre si fa vanto di aver resistito al turismo di massa e non ha molte strutture ricettive. Basterà destagionalizzare i flussi, spalmare gli eventi sul territorio flegreo, contare sull'ospitalità alberghiera di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Ischia, Napoli...?

Intanto, si inizia il 22/01/2022 (ai numerologi suggerirà qualcosa) con un evento musicale internazionale (i nomi in lizza sono quelli del compositore Philip Glass e della violoncellista Hildur Guðnadóttir), si prosegue con altri 329 eventi, a disposizione finora un budget di 4 milioni: «Puntiamo sui 10 mesi che consideriamo bassa sta-

gione, programmando con particolare attenzione gli eventi di luglio e agosto» dice il primo cittadino. E poi c'è la rete territoriale, quella che è sembrata uno degli aspetti decisivi nella vittoria: «Ci darà una mano sicuramente Ischia, più grande e più strutturata per l'accoglienza alberghiera, e la città metropolitana di Napoli a partire dal comprensorio dei Campi Flegrei». E comunque assicura che già si sta muovendo qualcosa, sul piano ricettivo: «Si stanno rigenerando case abbandonate, si riquilificano opifici». Anche Leonardo Costagliola, assessore al Turismo, è sicuro che Procida affronterà bene l'aumento di turisti: «I numeri prima della pandemia dicono che stavamo già in forte crescita, siamo pronti, con i nuovi spazi, ad accogliere anche numeri maggiori di quelli che abbiamo avuto negli ultimi anni». Costagliola si spinge un po' più avanti nella previsione: «Ho un gruppo di lavoro di giovani laureati che stanno valutando statisticamente l'effetto capitale, potrebbero arrivare anche 500.000 persone nel 2022».

Altro punto chiave è la mobilità. Sia per quanto riguarda i flussi esterni, «abbiamo circa 30 corse giornaliere per trasferimenti da Napoli, Pozzuoli e Montediprocida, ma stiamo studiando un piano di ampliamento dei collegamenti» dice Costagliola; che sul versante interno, spiega Ambrosino: «Da tempo a Procida possono arrivare solo auto di residenti non in Campania; ma credo che questo non basti, già da quest'anno proveremo a chiedere il divieto di sbarco anche dal resto delle regioni italiane. Come minimo». Come minimo significa che per il 2022 neanche i turisti stranieri - voce cui l'isola è molto legata - potrebbero arrivare coi loro mezzi. E

come si muoveranno tutte queste persone appiedate? «Abbiamo già chiesto all'Eav un investimento maggiore per pullman e minibus. Ma ciò che sta caratterizzando la mobilità procidana degli ultimi anni è l'utilizzo delle bici elettriche, secondo un servizio della Cnn siamo tra i luoghi che più usano questo mezzo per numero di abitanti».

Il coinvolgimento di altri Comuni sarà cruciale nella sfida del 2022. L'assessore alla Cultura e Turismo di Pozzuoli, Stefania De Fraia, è consapevole del ruolo da protagonista che giocherà tutta la «città flegrea», come definisce il comprensorio, e della posizione strategica del suo comune: «Siamo la principale porta d'accesso per Procida, più vicini di Napoli e meglio attrezzati di Montediprocida. Stiamo studiando con gli amministratori dell'isola e con la Regione un piano di aumento delle corse verso Procida - attualmente sono 5 al giorno - e una crescita dei trasporti veloci, più aliscafi». Però scongiura un'invasione: «Procida dovrà essere una capitale a basso impatto. E pure in questo senso daremo un aiuto, valorizzando le nostre strutture di accoglienza e studiando un piano parcheggi. Oltre al rinnovo del nostro water front, si pensa di usare un'area appena all'uscita della tangenziale e un trasporto in navetta verso il porto».



Per Federalberghi parla il direttore del distretto Ischia-Procida, Luca D'Ambra: «Rappresento 125 strutture ischitane e 15 procidane. Non vediamo l'ora che si sviluppi un aumento del turismo, messo in ginocchio dalla pandemia, siamo pronti a mettere in campo ogni forza. Ci aspettavamo una ripresa totale per il 2024, questa notizia ci fa sperare un'accelerazione nel ritorno alla normalità. Abbiamo festeggiato la notizia». Francesco Tavassi, vice presidente Unione industriali Napoli con delega all'economia del mare, rileva: «Procida sia l'ottimo impulso per una rivoluzione della logistica e delle infrastrutture del mare del Golfo. Penso alla necessità di con-

certare un servizio di partenze tra Napoli e Pozzuoli verso le isole, che garantisca più corse con orari diversificati e una mobilità serale e notturna, sia per i passeggeri che per le merci».

PER UN TURISMO ECO-COMPATIBILE SCATTERÀ IL DIVIETO ALLO SBARCO DI AUTO PIÙ COLLEGAMENTI CON LA TERRAFERMA

«DESTAGIONALIZZARE I FLUSSI È LA NOSTRA PRIMA MISSIONE PRESERVEREMO L'UNICITÀ CHE CI HA FATTO VINCERE»

LA GRANDE
BELLEZZA
Una veduta
di Procida
e, in alto
un pescatore
che sistema
le sue reti
(FOTO DI ALESSANDRO
GAROFALO
PER NEWFOTOSUD).
A sinistra,
il sindaco
dell'isola
Dino
Ambrosino

